



ABbonamenti
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cost. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 8 Giugno 1912 - Anno XII. N. 23

LA BELLA GUERRA

Così la chiamarono e la chiamano ancora i nazionalisti d'Italia, pervasi di un nuovo furore d'epiche gesta, bella: perché? forse per le rinnovate prove del valore nostro? o per il sangue vermiglio sparso in terre straniere e insospitati? o per le lacrime versate da tante madri e da tante famiglie gettate nel lutto e nell'angoscia?

E la bella guerra continua, anzi si allarga: nelle sponde settentrionali dell'Africa, dopo gli eroici sacrifici dei figli del popolo, dopo i tradimenti degli arabi, dopo a insipienze dei capi e dei generali, la quiete è ritornata; ma è una quiete apparente. I nostri soldati sono costretti a rimanere sempre con l'armi alla mano, vigilando e scrutando il deserto immenso, squallido, infinito nelle cui linee lontane vanno profilandosi torme di cavalieri anelanti all'assalto... Non battaglie per ora, e neppure scaramucce: ma la tensione è enorme, poiché la crisi militare va sempre più affermandosi. Infatti, a che cosa ci condurrà l'attuale stato di guerra? La inazione completa in cui vegeta l'esercito di Libia che cosa ci prepara?

Noi non sappiamo e non lo sanno neppure i governanti d'Italia, che, impressionati per la piega presa dagli avvenimenti, hanno creduto bene di allargare l'azione e di spingere le navi verso le coste dell'Asia Minore e dinanzi ai Dardanelli. Oggi sulle isole dell'Egeo sventola la bandiera d'Italia: Rodi, Stampalia, Calimno, che ricordano le glorie della antichità ellenica, sono oggi libere dal dominio turco — ma fino a quando resteranno tali?

Ecco la domanda che ognuno si muove in questi momenti: è dunque una politica di pagni quella che facciamo noi o una guerra di conquista? Siamo persuasi che gli sbarchi nelle isole di marina e di soldati italiani affretteranno la pace, la tanto desiderata pace?

E allora dovevano effettuarsi prima: oh! come oggi rimpiangiamo la mancanza di energia, la impreparazione, la imperizia, la incertezza dei primi momenti — e come scontentiamo amaramente la politica degli errori.

Se guerra doveva farsi, fin dall'inizio ogni sforzo nostro si doveva rivolgere là dove meglio potevano colpirci gli interessi della Turchia; dinanzi ad una azione energica e fulminea forse il governo ottomano avrebbe capitolato: oggi è troppo tardi, e bisognerà quindi aspettare, a meno che qualche fatto nuovo non sorga a decidere sulle condizioni attuali di guerra.

Intanto noi constatiamo che la mossa tardiva della flotta non ha impressionato né il popolo, né il governo turco: basta leggere quanto scrive Hubert Lagardelle, il sindacalista francese, costretto a restarsene un mese a Costantinopoli per la chiusura dei Dardanelli.

Egli ha avuto occasione di rilevare la colossale indifferenza delle popolazioni turche: non un moto febbrile, né la ricerca di notizie, né la tensione paurosa degli animi; sembra quasi che per loro la guerra non esista.

Così i vari ministri interrogati hanno sempre avuto le medesime risposte: — che importa se l'Italia occupa le isole? sarà costretta a riconsegnarle e intanto la guerra può continuare, poiché all'impero non costa nulla; infatti in Tripolitania sono gli arabi che combattono e non i regolari turchi, che raggiungono appena il numero di tremila.

E allora, se è così, a noi incombe chiedere ancora una volta: vale proprio la pena di sprecare le migliori energie della nazione, di affrontare nuovi sacrifici di denaro e di sangue, quando la possibilità di una qualche risoluzione va sempre più allontanandosi?

Non pensa il governo d'Italia alle responsabilità grandissime e gravissime che ogni giorno va assumendosi?

Noi non consigliamo fughe ignominiose, né ritorni indecorosi: noi esigiamo soltanto che si avvenga ad una pace, che riporti la tranquillità morale e materiale nelle famiglie nostre e rinsanguini ancora le esauste forze della Nazione.

Ma il governo forse continuerà la sua impresa di avventure misteriose, speculando certamente sull'apatia delle folle nostre: infatti anche il popolo d'Italia, come quello di Turchia, dimenticati i primi entusiasmi, si è addormentato nella solita, inspiegabile indifferenza di prima.

Si sveglierà col tempo? Badino i guerrafondati, imperialisti e nazionalisti per interesse: il biondo poeta, morto in Roma eterna, combattendo per la libertà e per la repubblica, cantava:

*Quando il popolo si desta
Dio si mette alla sua testa
E la folgore gli dà.*

Le glorie della monarchia

I nostri amici ricordano certamente il senso di penosa e dolorosa impressione che pervase l'animo degli Italiani tutti quando si sparsero le prime notizie sulle speculazioni scandalose compiute in Napoli dai mercanti incaricati di rifornire di buoi l'esercito della Tripolitania.

Fu un coro generale di protesta contro i nuovi nazionalisti, che per amor di patria frodavano allegramente le finanze e le dogane dello Stato, preoccupandosi soltanto del proprio interesse.

Il governo dispone subito per... una severa inchiesta, promettendo punizioni esemplari! oggi invece i signori mercanti hanno saputo sfuggire alle maglie del codice e domani ritorneranno con sicura coscienza e con la fronte alta a dimostrare ancora la loro fede altamente patriottica.

Un sottile ironista, che si nasconde sotto il pseudonimo di « L'ombra », ha potuto, nelle pagine del *Secolo*, rilevare la enormità del fatto; nella frase pungente di sarcasmo si riscontra subito il rinnovato gesto di rampogna e di dolore: quello sfogo di sentimenti generosi noi riproduciamo, perché risponde anche alle condizioni del nostro animo e del nostro pensiero:

Asini e buoi

Siamo felici di essere italiani. Il signor procuratore del Re cavalier Tullio, che siede in Napoli sulle cose della Giustizia, dopo di avere con molta gravità e severità investigato sulle imputazioni mosse a parecchi signori per le frodi sui buoi (ricordate? si parla di quei tali buoi che si gonfiavano d'acqua per mandarli a Tripoli, dove l'acqua è scarsa) ha concluso che non ci sono colpevoli. Maria vergine, che respiro!

I bovi, si vede, avevano bevuto per proprio conto. Oh! gli intemperanti! Ma, comunque, fa piacere di venire informati che, in Italia, ci sono forse dei furti e degli imbrogli, ma non ci sono dei ladri e degli imbroglianti.

Il furto e l'imbroglio, in Italia, originano spontaneamente dal suolo troppo ubertoso, sotto un cielo troppo azzurro? Può ben darsi.

Ma no, ma no. Se volete trovare alcuni uomini degni di essere condannati, la magistratura ve ne consegna ancora qualcuno.

A Piombino, per esempio, dove una grande industria aveva bisogno di uno sciopero per sbarazzarsi di un certo numero di operai, la nostra amabile magistratura ha offerto alla gola le vittime credulone delle mani incrociate. Ci siete — ha esclamato — e vi castigheremo.

E ha, infatti, castigato: con mitezza, meglio con prudenza, in modo da pelare la quaglia sindacalista senza far comando a nessun altro di strillare. Ma ha castigato.

Del resto, povera magistratura, che poteva fare, se c'è per qualche cosa? I vari Fusella che s'illudono talora di essere più vicini di tiri al trionfo dell'equità, gli uomini imprudenti d'eloquenza che s'arrovano alle passioni della folla, i tribuni che sbocciano dalla disoccupazione intellettuale e dall'amore degli umili, ecco dei colpevoli!

Ottima magistratura nostra, alleata inconsapevole degli infiniti rancori, termine intermedio fra l'injustizia cieca della Polizia e l'inquietitudine di chi vorrebbe la Giustizia, sentinella derota di quegli splendidi conservatori, che si chiamano conservatori, forse perché non sanno conservare niente: irritarci?

Una volta ci irritavamo: oggi è più elegante gridare: Viva l'Italia.

Prima di questa, un'altra gloria doveva segnare l'opera del governo monarchico; l'arresto dell'avvocato Di Blasio sotto la tremenda accusa di complicità nel tentato regicidio D'Alba. Bastava che questo disgraziato avesse chiuso per sempre l'animo al rimorso e avesse persistito nella sua falsa denuncia perché un uomo onesto fosse condannato alla pena ignominiosa dell'ergastolo; bastava che questo maniaco non avesse tremato dinanzi al grido esasperante dell'innocente e non avesse subito il fascino irresistibile della purezza e della verità, perché Di Blasio fosse confuso fra i delinquenti reietti dalla società, e la sua famiglia, il suo nome fossero travolti per sempre nel fango, nel dolore, nell'onta, nella miseria che nulla più spera dalla pietà degli uomini.

Ma il supremo istante della giustizia umana era segnato e, per un ultimo avanzo di sentimento, di pudore e d'onore il regicida confessò: « no, non siete voi, non vi conosco; siete innocente: me lo hanno fatto dire ».

Chi? gli amici suoi, i correligionari? No: è assurdo — Chi sono dunque coloro che lo hanno costretto a dire così? Anche Borgia, l'esecrato, aveva di queste orature: il fine giustifica il mezzo...

Di Blasio dunque non era colpevole... La verità si fa sempre strada afferma Zola, e questa volta la verità ha svelato qualcosa

di nefando che equivale a sistema, a metodo poliziesco, sinonimo d'infamia, di delitto, di inquisizione, di rivoltante mostruosità.

I giornali conservatori rendono ancora lode ai giudici che, presieduti dal senatore Vacca, hanno in Camera di consiglio decisa all'istante la scarcerazione del Di Blasio: noi non possiamo invece esaltarci per questo atto di respicenza che non è l'equa ripartizione alla male fatte della polizia, identica in tutti i tempi, sotto tutti i governi, feroce e spietata sempre, ossessionata dalla visione del delitto ad ogni costo, dalla mania della persecuzione e della vendetta, come appunto accadeva quando i piombi di Venezia, le scarpe di ferro di Torquemada, lo Spielberg erano asilo, strumento e mezzo per sbarazzarsi di chi era inviso ai governanti e ai despoti.

Arti subdole, arti nefande e la polizia usa ancora nella capitale della terza Italia che si atteggiava a maestra di civiltà dall'epoca dei Cesari e dei Papi all'attuale sotto il beato regno della dinastia sabauda: e allora avanti pure per la gloria più vera e maggiore della monarchia e del popolo d'Italia!

Il Congresso dei Lavoratori della terra

CESENA 2 giugno 1912

Il Congresso dei lavoratori della terra del Circondario di Cesena è riuscito una magnifica e solenne prova dell'unità morale dei nostri lavoratori.

I voti concordi dei rappresentanti che hanno muovamente sanzionato l'opera dei Comitati e le espresse approvazioni a quanto fu illustrato dai dirigenti, per salvaguardare i diritti dei lavoratori nell'opera del domani, sono la dimostrazione migliore della saggezza e della correttezza civile a cui si ispira la nostra massima istituzione operata.

La concordia di animo e di propositi non s'interuppe nemmeno quando una breve voce volle rilecare come dei falsi amici del proletariato, per un loro particolare stato d'animo, operano nella stessa guisa dei preti e degli agrari, pur di contrastare i nostri istituti federali.

Il maggior sviluppo dell'organizzazione nostra, che si rileva dagli aumentati elenchi sociali, sollecita la cupidigia di coloro che vogliono asservire le masse lavoratrici alle loro speculazioni industriali ed elettorali: niente meraviglia dunque, se l'insidia riesce ad armare il labbro di parole che noi tolleriamo solo in bocca agli avversari politici ed economici.

Gli agrari, i preti e i socialisti, nel quadrante della vita quotidiana, si muovono con perfetta armonia per aggredire il proletariato organizzato del nostro circondario; questi si aduna e delibera ad unanimità di voti, per affermare che le sue conquiste sono dovute a lui solo e che non teme l'avversione dei grandi e dei piccini.

All'opera dunque, senza incertezze e senza odio, anzi con amore sempre.

Leghe rappresentate al Congresso.

Fatto l'appello dei presenti risultano rappresentate al Congresso le seguenti Leghe dei Contadini, Braccianti e Birocciai.

Leghe Contadini: Ardiano, Bacciolino, Bagnarola, Borello, Bora, Bulgaria, Bulgarnò, Callisese, Diegario 1.°, Diologarola, Lizzano, Madonna dell'Olivio, Martorano, Motterea 1.°, Montevicchio, Ortolani, Paderno, Pievesestina 1.°, Piavola, Provezza, Ponte Abbadesse, Pontepietra 1.° 2.°, Ronta 1.° 2.°, Roverrano, Ruffio, S. Egidio, S. Andrea, S. Carlo, S. Demetrio, S. Giorgio 1.°, S. Cristoforo, S. Lucia 1.° e 2.°, S. Mamante, S. Martino, S. Mauro 2.°, San Rocco, S. Vittore 1.° e 2.°.

Leghe Braccianti: Baguile, Borello, Callisese, Calabrina, Capannaguzzo, Carpieta, Case Finali, Case Frini, Case Missiroli, Chiaviche, Camerano, Diegario, Gattolino, Martorano, Osteriacia, Pievesestina 1.° e 2.°, Pontepietra, Porta Comandini, Porta Cavallotti, Porta Valzania, Porta Saffi, Porta Cavour, Provezza, Ruffio, Saiano, S. Andrea, S. Demetrio, S. Egidio, S. Martino, S. Mauro, S. Vittore 1.° e 2.°, S. Tommaso, Tesselio, Tipano, Bagnarola 1.° e 2.°, Roverrano, S. Carlo, Gambettola, S. Angelo di Gatteo, Budrio, Crocetta, Roncola, Montiano, Montenovio, Roncofreddo, Sorrioli, Montecodrizzo, Oriola, M.to Saraceno, Monte Castello, Collinello, Rontagnano.

Leghe Braccianti Donne: Baguile, Borello, Calabrina, Capannaguzzo, Case Finali, Case Frini, Case Missiroli, Diegario, Formignano, Gattolino, Osteriacia, Pievesestina 1.° e 2.°, S. Andrea, Porta Cavour, Porta Cavallotti, Porta Montanara, Porta Fiume, Provezza, Ronta 1.° e 2.°, Ruffio, Pontepietra, S. Martino, S. Mauro, S. Vittore, Villalta, Collinello, Gambettola, Roverrano e Formignano.

Leghe Birocciai: Mercato Saraceno, Bagnarola, Cesena, Case Missiroli, Poggio Berni, S. Mauro di Romagna, S. Martino, Gambettola.

Erano presenti pure e delegati della Lega Macchinisti, Fuochisti e Peglierini.

Avevano scusate le loro assenze le Leghe Braccianti di Strigara, S. Agata Feltria, Villalta, Sala Strada Vetreta, Borella 3.°

Seduta antimeridiana.

Alle ore 9,30 si apre la seduta antimeridiana con la nomina della Presidenza che risulta costituita da Remo Pacini presidente, Carlo Magnani e Lorenzo Lorenzetti, segretari.

Aperta la seduta il Presidente concede la parola ad A. Camprini per

La relazione finanziaria del Comitato d'Agitazione del 1911.

Camprini espone la situazione finanziaria del Comitato d'agitazione dell'ultima agitazione agraria, dalla quale risulta un'entrata di L. 1883,75 e un'uscita di L. 1833,11 e un avanzo di L. 50,50. Il relatore comunica inoltre che diverse leghe di contadini e di donne braccianti non hanno ancora pagata la quota d'agitazione per una complessiva somma di L. 350.

Termina la relazione deplorando quelle Sezioni che non hanno compiuto i versamenti e invita il Congresso a stabilire i provvedimenti da prendersi onde nelle file delle organizzazioni non ci siano più coloro che sfruttano la disciplina e le conquiste dei buoni.

Medri propone d'invitare le Leghe in arretrato dei pagamenti a mettersi in regola e quelle che non lo faranno siano dichiarate espulse.

Bianchi vorrebbe che i provvedimenti disciplinari verso le leghe fossero presi d'ufficio. Ravaldini propone di ritenere espulse quelle leghe che entro un mese non si siano messe in corrente.

Si approva all'unanimità, meno il rappresentante di S. Cristoforo, lega contadini, il seguente ordine del giorno proposto da Zavalloni:

« Il Congresso udita la relazione finanziaria del Comitato d'Agitazione del 1911, fatta dal segretario Camprini, mentre l'approva;

« deplora il contegno di quelle Leghe che ancora non si sono messe in regola coi pagamenti e delibera di considerarle espulse dall'organizzazione se entro un mese non si metteranno in regola ».

Zavalloni.

Applicazione del Patto Colonico.

Schinetti riferisce sulle modalità da osservare per la precisa applicazione del Patto Colonico modificato per le risultanze del lodo del 28 dicembre 1911.

Accenna alle deficienze rilevate in mezzo alle leghe dei contadini per le quali non bastano richiami e sollecitazioni per ottenerne

una perfetta disciplina e la prova evidente si riscontra nei versamenti irregolari, con l'aggravante che proprio quelli i quali non sentono la disciplina e lo spirito d'organizzazione, protestano e deplorano compiendo opera negativa.

Invita i rappresentanti ad intensificare i loro sforzi per facilitare le comunicazioni e le informazioni sul lavoro che compie la Federazione, per evitare che gli agrari, i preti e gli avversari dell'unità proletaria blandiscano con insidie e con menzogne i contadini, che presi sul campo ignari della verità si lasciano ingannare dalle male arti degli avversari.

Insiste nel reclamare dai rappresentanti una più esatta vigilanza sulle infrazioni che i contadini compiono ai dispositivi del Patto colonico, infrazioni che il contadino poi sconta amaramente nell'ora in cui tra lui e il proprietario sorge contestazione.

Bianchi di S. Demetrio, dichiara che la sfiducia dei contadini è derivata dalle brevi risonanze dell'agitazione dell'anno scorso; egli dice che il lodo non concede nulla, anzi ha peggiorato il Patto colonico e conclude per invitare a non fermarlo.

Schinetti risponde al Bianchi che solo coloro, i quali non conoscono le risultanze delle modifiche ottenute, possono affermare quel che egli ha detto, e tali affermazioni non possono essere fatte se non da avversari. Chiede al Bianchi se sa che cosa si domandava nel memoriale e che cosa si è ottenuto ed entra a dimostrare come nel limite delle richieste fatte quel che si è ottenuto è tutto quanto si poteva sperare da una agitazione quale è stata quella dell'anno passato.

Di più avverte che le osservazioni dei Bianchi dovevano essere fatte nell'adunanza del Febbraio scorso, quando si discusse il lodo, non adesso, mentre i contadini firmando il Patto colonico devono appunto mostrare con breve sacrificio qual è la loro unità. Chiunque tradisce oggi i propositi affermati nei deliberati precedenti non può essere che un malvagio avversario.

Invita perciò i contadini a compiere intero il loro dovere se sul serio intendono di presentarsi a nuove battaglie.

Fellini sostiene che il nuovo Patto colonico ha migliorato assai, specie nei riguardi del bestiame, le loro condizioni.

Fasdi, Caporali, Magalotti sono concordi nel riconoscere le migliori conquiste, in modo assai diverso del forlivese e del ravennate.

Camprini dichiara che i braccianti e i loro capi squadra si atterrano nella forma più precisa alle deliberazioni che prenderà il Congresso e che non un barco verrà trebbiato se i proprietari non firmeranno il nuovo patto colonico.

Barducci combatte la proposta di ritardare la trebbiatura dei coloni disorganizzati.

Cecarelli osserva che se i braccianti non trebbiassero i coloni disorganizzati questi dovrebbero necessariamente entrare a far parte dell'organizzazione.

Schinetti presenta e chiede un voto di appello nominale sul seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle leghe contadini del Circondario di Cesena, adunati a Congresso il 2 giugno 1912.

« considerando che solo dalla rigida osservanza dei dispositivi contenuti nel patto colonico modificato il 26 dic. 1911 si possono ottenere quelle garanzie di rapporti e di interessi che migliorano le condizioni della classe dei mezzadri, migliorie ottenute attraverso alle quotidiane battaglie dell'organizzazione;

« dichiarano che con l'applicazione del nuovo patto colonico viene a cessare ogni altra forma consuetudinaria di contratto tra locatore e colono pregiudizievole a quelle pratiche di difesa federale; « deliberano di considerare obbligatorio per i rappresentanti delle leghe il far firmare la copia personale del Patto colonico e di denunciare coloro che — coloni e proprietari — eventualmente non dovessero firmare, per prendere quei provvedimenti utili a garantire la federazione sulla disciplina dei propri soci;

« stabiliscono che coloro che non firmassero il patto colonico non siano autorizzati alla trebbiatura del grano, e d'invitare le leghe braccianti e personale macchina per l'osservanza di questo deliberato ».

È approvato all'unanimità. S. Andrea e S. Demetrio lo hanno approvato con... riserva.

Facini comunica poi le adesioni degli on. Gattorno, Comandini e Baldi.

Quindi la seduta antimeridiana è tolta alle ore 12.

..

Seduta pomeridiana.

Presiede Facini, il quale prima di dare la parola al relatore sulla « modifica dello Statuto » legge il seguente ordine del giorno presentato da Turci:

« I braccianti della Valle del Savio, considerato come sia necessario ed urgente l'inizio della strada « Fosso delle Rose, strada di Montevocchio, strada di Montecavallo, fanno voti che il congresso del-

« beri di tenere un pubblico comizio allo scopo di « premere sulle autorità competenti perché i suddetti « lavori siano nell'interesse degli abitanti e della « classe braccianti sollecitamente iniziati.

Turci Domenico ».

Pacini illustra l'importanza delle strade reclamate dai Braccianti della Valle del Savio e si augura che la Federazione voglia promuovere un'agitazione per premere sulle Amministrazioni.

Camprini assicura che i desiderati dei Braccianti della Valle del Savio saranno tenuti in considerazione dal Comitato Centrale e avverte che dopo i lavori di trebbiatura sarà tenuto un grande comizio non solo per reclamare le strade del Fosso delle Rose, di Montevocchio e Monte Cavallo ma per ottenere i lavori importantissimi del tram Forlì-Cesena-Cesenatico.

Il presidente dà poi lettura dell'ordine del giorno contro la guerra proposto da Lorenzetti di Mercato Saraceno:

« Il Congresso dei lavoratori della terra protesta « energicamente contro la continuazione della guerra « libica che assorbe le migliori energie giovanili « proletarie, a tutto e solo profitto del capitalismo « imperante.

Lorenzo Lorenzetti ».

Medri propone che sia votato un biasimo ai deputati che voterono il decreto di annessione della Tripolitania.

Pacini è contrario alla proposta.

Lorenzetti è d'accordo con Pacini, perché crede che solo i circoli politici abbiano il diritto di sindacare l'opera dei loro rappresentanti alla Camera.

Modifica dello statuto della Federazione Braccianti.

Camprini fa una dettagliata relazione sulla modificazione dello Statuto, al quale propone un'aggiunta di 20 articoli. Sulla riforma dello Statuto parlano Schinetti, Lorenzetti, Barducci, Sacchetti, Biguzzi, Ferrini, Pacini, Magnani.

All'articolo 24 che dice « gli emigranti debbono ritirare la tessera dalla Federazione Braccianti per essere riconosciuti organizzati » Lorenzetti propone un'aggiunta nel senso che siano riconosciute le organizzazioni tedesche.

Camprini accetta l'aggiunta.

Sacchetti propone che l'ufficio di Emigrazione della Camera del Lavoro si interessi solo degli emigranti regolarmente iscritti alle leghe.

In seguito alla proposta Sacchetti viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il congresso fa voti perché l'ufficio d'Emigrazione della Camera del lavoro faccia richieste solo « per i lavoratori organizzati.

Pacini ».

Dopo osservazioni di minore importanza le modificazioni proposte da Camprini allo Statuto vengono approvate.

Cassa pro fondo scioperi e agitazioni.

Camprini (relatore) sostiene la necessità che i braccianti hanno di creare una Cassa pro fondo scioperi e agitazioni onde poter affrontare con maggiori probabilità di vittoria le lotte del lavoro.

Il relatore dice che per vincere il capitalismo non occorre solo che gli operai siano disciplinati ma, quel che più importa, che le Casse delle organizzazioni non siano prive di mezzi.

I Sindacati padronali dispongono di somme ingenti e per vincere il proletariato procurano terribili serrate che le organizzazioni potranno affrontare solo se avranno i mezzi per sussidiare gli scioperanti.

Dopo aver detto che la Cassa s'impone per la classe dei braccianti, date le continue lotte che deve sostenere specialmente nei 17 Comuni del Circondario, propone un ordine del giorno.

Daltri di Gambettola plande ai concetti di Camprini dicendo che gli operai hanno bisogno di procurarsi forti mezzi, ma vorrebbe che la quota annua per ogni socio alla cassa d'agitazioni fosse non inferiore a L. 0,50.

Sacchetti è favorevole all'ordine del giorno del relatore e crede che per il primo anno debba essere accettata la quota di 20 cent.

Schinetti si dichiara favorevole all'ordine del giorno Camprini. Egli crede oramai una necessità per tutte le classi la fondazione di casse per le eventuali agitazioni e si augura che in tempo non lontano anche i contadini del cesenate possano affrontare la questione che i Braccianti intendono risolvere in questo convegno.

Daltri insiste nelle proposte di 50 centesimi.

Ferrini riconosce che 90 Cent. all'anno rappresentano poca cosa ma voterà l'ordine del giorno Camprini.

Dopo altre osservazioni di Ravaladini, Barducci, Riva e Biguzzi, il presidente pone ai voti l'ordine del giorno seguente che è approvato all'unanimità meno uno, essendosi il Daltri astenuto.

« Il Congresso considerando che per poter fronteggiare le eventuali agitazioni dalle quali la

« classe braccianti è saltuariamente percossa per le « varie condizioni di lavoro cui i braccianti stessi « sono addetti;

« approva l'istituzione di una cassa unica pro « fondo scioperi e agitazioni, colle seguenti modalità:

« 1) contribuiranno alla Cassa pro fondi scioperi e agitazioni tutti gli iscritti alla federazione braccianti;

« 2) la quota iniziale è stabilita in cent. 20 per gli uomini e di centesimi 10 per le donne, che può essere aumentata in casi eccezionali;

« 3) le contribuzioni saranno versate dai rappresentanti delle singole leghe al Comitato centrale della federazione braccianti, il quale curerà la forma del deposito;

« 4) Non si potranno detrarre somme per scioperi e sussidi se non dietro regolare autorizzazione del comitato centrale.

« Delibera inoltre che i versamenti alla cassa pro scioperi e agitazioni siano iniziati col prossimo mese di luglio ».

Arturo Camprini.

L'agitazione agraria nei Comuni Montiano, Gatteo, Longiano e Roncofreddo.

Cesarini (relatore) esamina brevemente le condizioni del Comune di Gatteo dichiarando che gli iscritti alla Lega Braccianti di S. Angelo lo hanno incaricato di sostenere al Congresso che venga ripresentata l'agitazione in quel Comune per l'abolizione dello scambio d'opera.

Belletti di Badrio sostiene, anche a nome dei rappresentanti delle Leghe di Crocetta e Roncola, che il Congresso deliberi l'appoggio ai Braccianti di Longiano, i quali intendono sostenere anche quest'anno l'agitazione agraria.

Riva di Montiano fa analoga dichiarazione per gli operai di Montiano e Montenovio. In merito alla situazione della frazione di Sorrivoli dice la lotta può dirsi vinta.

Camprini fa al Congresso una dettagliata relazione sulle condizioni dell'organizzazione e sulle disposizioni dei coloni e dei proprietari in merito alla riforma che domandano i braccianti.

A Roncofreddo la questione dello scambio delle opere può dirsi risolta.

A Montiano la situazione è pure migliorata avendo un grosso proprietario, il Pasolini, dichiarato che per il 1912 trebbierà colla squadra.

A Longiano non crede opportuno che l'agitazione venga estesa a tutto il Comune perché in diverse località mancano pure le leghe Braccianti. Egli vorrebbe che i Braccianti curassero la propaganda tra i Coloni di Crocetta, Roncola e Badrio che già in parte accettano la riforma.

La situazione di Gatteo è invece immutata. L'anno scorso il Sindaco di quella città si interessò per comporre la vertenza convocando i coloni e proprietari, ma né gli uni e né gli altri accettarono l'invito.

Trattandosi di una questione di alta importanza, invita il Congresso a esaminarla con ponderazione.

Schinetti fa la storia dell'ultima agitazione agraria nei Comuni di Gatteo, Longiano, Montiano e Sorrivoli affermando che le organizzazioni fecero un bel passo avanti poiché il numero dei barchi trebbiati fu assai superiore a quello del 1910.

Non crede all'efficacia delle dimostrazioni senza l'appoggio dei Coloni.

È favorevole che si ripresenti l'agitazione nei Comuni limitrofi, ma vuole che le organizzazioni locali facciano opera assidua di propaganda e di persuasione in mezzo ai contadini e che gli organi direttivi tentino di venire a un'intesa fin da questo momento coi proprietari.

Barducci è pienamente d'accordo con Schinetti nel ritenere inutili le dimostrazioni.

Camprini dice che le dimostrazioni hanno fatto il tempo e che oggi non riuscirebbero più.

Riva, Cesarini, Belletti, Barbieri e Boschetti sostengono che si ripresenti l'agitazione.

Pacini propone il seguente ordine del giorno che viene approvato:

« Il congresso dà incarico al Comitato competente perché sostenga i lavoratori braccianti di Gatteo, Longiano, Montiano e Roncofreddo, in lotta per l'abolizione dello scambio delle opere.

Pacini ».

L'assicurazione dei Braccianti nel lavoro di trebbiatura.

Camprini (relatore) dice che la forma di assicurazione che adoperano i proprietari di macchine non garantisce tutti gli operai infortunati, gli indennizzi d'assicurazione non corrispondono alla metà del guadagno dell'operaio, così come vuole la legge.

Propone un ordine del giorno nel senso che la Federazione Braccianti venga ad un accordo coi padroni di macchine.

Daltri propone che da due lire l'assicurazione venga portata a cinque lire, media del guadagno giornaliero dei Braccianti.

Ferrini dice che tutti i Braccianti che prendono parte alla trebbiatura, per qualunque infortunio, debbono essere assicurati.

Ravaladini propone che prima di disporre le squadre per le macchine, il Segretario della Federazione si accerti che tutte le polizze d'assicurazione siano regolari così come propone Ferrini. Viene votato il seguente ordine del giorno:

« Il congresso, considerando che nel lavoro di « trebbiatura gli infortuni colpiscono con frequenza « gli operai braccianti addetti a tali lavori;

« considerando che attualmente diversi proprietari di macchine si servono di una forma d'assicurazione di cui il beneficio è esteso ai soli infortunati colpiti dal moto violento della macchina;

« mentre riconosce doveroso che a tutti gli operai della squadra conduttrice i lavori di trebbiatura — da qualunque infortunio vengano colpiti — « sia esteso il beneficio dell'assicurazione;

« considerando pure che l'indennizzo che per « capiscono gli operai infortunati non corrisponde « che alla metà del guadagno dell'operaio stesso;

« delibera di dare incarico al Comitato Centrale « della federazione a voler esprire le pratiche « cessare e prendere gli opportuni accordi coi « proprietari di macchine onde l'assicurazione venga « estesa a tutti gli operai della squadra e che l'indennizzo d'infortunio sia elevato nella forma « corrispondente al guadagno dell'operaio ».

Arturo Camprini

Per lo scarico delle barbabietole.

Camprini anche a nome di Schinetti propone il seguente ordine del giorno che il Congresso approva all'unanimità:

« Gli operai Braccianti riuniti a Congresso il « 2 Giugno 1912, mentre riconfermano come loro « diritto il totale scarico delle barbabietole nello « Zuccherificio,

« ad evitare che per agglomeramenti di carri e « di birocce, o per numero di scarico, sia sottratta « una parte di lavoro ai braccianti addetti allo « scarico delle barbabietole;

« in considerazione del contratto vigente coi « coltivatori di barbabietole e lo Zuccherificio, che « non impegna i biroccei allo scarico; fanno appello « ai Biroccei stessi onde abbiano a contenersi in « modo da non togliere lavoro ai Braccianti;

« richiamano inoltre su ciò l'attenzione dei « coloni, e deliberano l'invio di una Commissione « dall'on. Sindaco perché, a termine di legge, prov- « veda ad evitare agglomeramenti di carri sulle pub- « bliche vie che nelle ore del mattino determinano « la resa allo stabilimento, così da rendere impos- « sibile l'esecuzione normale del lavoro colla mano « d'opera dei braccianti che il Zuccherificio dispone « durante la giornata ».

A. Camprini e T. Schinetti

Per la Legge sui cerchioni dei carri e birocci.

Schinetti dà lettura del testo sui cerchioni delle ruote dei carri e dei birocci che dovrebbe andare in vigore col 26 Marzo dell'anno prossimo; dice dello spirito a cui s'informa la legge che fu sollecitata fin dal 1905 dal Touring Club allo scopo di conservare una maggior viabilità alle strade provinciali; ammette che la legge in sé non si può respingere perché tende a provvedere anche ad un minor dispendio per la manutenzione delle strade, dispendio che si ripercuote su tutti i ceti di cittadini.

Deplorea invece che il Governo non abbia dal 1905 ad oggi presi tutti quei provvedimenti necessari ad illustrare la praticità della legge.

È necessario quindi pur senza aversare la legge, che le varie categorie di lavoratori provvedano a fronteggiare le spese sistemando le loro tariffe in modo da non essere colpiti aggressivamente da una spesa ingente; propone perciò di chiedere una dilazione di cinque anni per l'applicazione della legge stessa, mettendo ai voti il seguente ordine del giorno che è approvato:

« I rappresentanti delle Sezioni della Federa- « zione dei Contadini e dei Biroccei del circondario « di Cesena, adunati a Congresso il giorno 9 Giugno « 1912, udita la relazione del Segretario camerale « in merito all'applicazione della nuova Legge sui « cerchioni dei carri e dei birocci che dovrebbe an- « dare in vigore il 26 Marzo 1918;

« deplorano che il Governo intenda applicare « una legge senza aver prese tutte quelle dispo- « sizioni atte ad illustrare le ragioni e la praticità « tecnica della modifica dei cerchioni dei carri e dei « birocci, mentre per il termine di tempo stabilito « per la sua applicazione si risolve in un grave ed « evidente danno per le classi lavoratrici le quali « si trovano nell'impossibilità economica e mate- « riale per porsi in condizioni di rispetto alla legge;

« deplorano ancora che il Governo non abbia « provveduto con analoghe disposizioni verso i fab- « bricanti di cerchioni perché si potessero in condi- « zioni uniformi alla legge, mentre tutt'ora costrai- « sono ruote e cerchioni sul vecchio sistema quasi « a creare un inganno per gli acquirenti;

« d'innanzi a questo grave d'impreparazione « perché la legge sia applicata con criteri di giu- « stizia e di convincimento necessari al rispetto « della legge stessa,

« deliberano di promuovere, a mezzo della Ca- « mera del lavoro e degli Uffici confederali e fede- « rali, una agitazione per ottenere che l'applicazione « della legge sia protratta per altri cinque anni e « cioè fino al 26 Marzo 1918;

« danno mandato ai Comitati federali perché « usino tutti quei mezzi che possono legalmente « valere per il conseguimento della domanda di di-

« l'azione, salvo a ritenere necessario un atto di resi- cenza nel qual caso gli interessati saranno nuo- vamente convocati ».

Rapporti tra Leghe e Cooperative

Barducci (relatore) vuole che le cooperative di lavoro accettino senza restrizione tutte le tariffe fissate dalle leghe di resistenza; lamenta che gli operai non abbiano ancora sviluppato il principio della cooperazione e che i lavoratori fornino delle cooperative solo quando c'è un qualche lavoro da assumere dalle pubbliche amministrazioni.

Accenna al conflitto, ora risolto, delle cooperative di Mercato Saraceno e Cesenatico e propone che in ogni paese non possa esistere più di una cooperativa della medesima categoria di lavoratori e che le cooperative medesime siano costituite da operai di classe.

L'assemblea approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso delibera che in un comune non debba essere riconosciuta che una sola cooperativa e per ogni classe di lavoratori organizzati, per evitare la concorrenza fra di esse; »

« fa obbligo alle cooperative di attenersi agli orari ed ai salari deliberati dalla camera del lavoro. »

Pacini e Barducci ».

La propaganda per la prossima agitazione agraria per l'abolizione dello scambio delle opere, è stata iniziata con una conferenza di A. Camprini, tenuta a Montiano giovedì 6 corrente. Domenica 9 parleranno sullo stesso argomento a Gatteo, Teobaldo Schinetti e A. Camprini.

Nostre Corrispondenze

Sarsina.

All'Egredo avv. Cino Macrelli
Direttore del Popolano.

Caro Amico,

L'articolo pubblicato domenica scorsa nel Popolano è sollevato, in Sarsina, un'importante questione: se cioè M. A. Plauto, dato che l'avesse, si radesse o no la barba. I partigiani dell'una e dell'altra opinione si sono formati due terribili fazioni: quella dei *barbuti*, e quella degli *sbarbati*. Non potrei (ora che si pensa di erigere in Sarsina un monumento a Plauto) aprire nel tuo giornale una gara, magari a premio, per sentire il parere dei competenti in materia... *barbina*?

Per conto mio, ti confesso la mia volubilità, quando mi sento prudere la barba vorrei essere fra... gli *sbarbati* e quando me l'ha raso non mi dispiace d'essere del parere dei *barbuti*.

Tu, se l'apparenza non inganna, ti schiererai fra gli *sbarbati*.

Scusa il disturbo ma la questione è troppo seria per non meritare un'ampia discussione.

Saluti tuo
RICCARDO RAGGI

Zurigo.

Adunanza. — Il giorno 2 corr., ricorrendo l'anniversario della morte di G. Garibaldi questo Circolo G. Mazzini tenne un'importante adunanza. Dopo essere stati ammessi alcuni nuovi soci venne deliberato di dare una festa campestre a beneficio della nostra propaganda, rallegrata dalla distinta orchestra romagnola e dalla nostra brava fanfara repubblicana così ben diretta dall'amico Bianchi Primo di Cesena.

Si deliberò di invitare il Comitato Federale per dare al nostro Circolo la relazione del Congresso Nazionale di Ancona.

S. Giorgio.

Circolo A. Fratti. — Un grave lutto ha colpito in questi giorni la nostra famiglia repubblicana. **Rossi Maurizio**, l'amico buono che serviva in sé tanti tesori di rettitudine e di fermezza repubblicana, dopo una aspra lotta col male, cessava di vivere martedì sera alle 21,90 a soli 29 anni, lasciando nel dolore e nella desolazione la sventurata moglie con due teneri figli, i congiunti e tutti gli amici.

I funerali che, in forma civile ebbero luogo giovedì 6 riuscirono una importantissima dimostrazione d'affetto che il caro estinto erasi saputo conquistare ovunque e con tutti. Vi parteciparono in un lungo interminabile corteo, composto di lavoratori e di lavoratori di ogni partito, le seguenti società con bandiere:

A. Fratti, F. Orsini, Sezione socialista e Fanfara Repubb. di S. Giorgio, Consociazione, U. R. P. Turchi Pensiero e Azione e Giovine Italia di Cesena, R. Mirabelli Villa Inferno, A. Saffi e Giovanile Borello, A. Fratti e E. Valzania S. Martino, F. Comandini Ponte Pietra, A. Fratti Macerone, E. Valzania Confine, G. Mazzini Pinerella, G. Mazzini e Giovanile Cervia, A. Saffi e G. Oberdan Osteriacola, A. Galbucci Case Frini, Liberi Agricoltori Chiaviche, G. Oberdan e E. Valzania Martorano, F. Comandini Ronta, G. Mazzini Torre del Moro, A. Saffi Pisanino, E. Valzania Castiglione di Cervia, A. Mario Matellica, E. Valzania Pisanino, G. Bovio S. Egidio, A. Saffi Calabrina, G. Bovio Ruffio, P. Turchi Capannaguzzo, E. Valzania Cannuzzo, La Ragione Rio dell'Eremo, A. Fratti Bagnile, P. Turchi e G. Vendemini Montaleto, A. Saffi Cannucceto, F. Bandiera Case Finali, P. Turchi Pievesestina, G. Mazzini Cesenatico.

Sulla salma al Cimitero disse sentite parole l'avv. Cino Macrelli portando al caro amico perduto il mesto saluto dei repubblicani e le condoglianze alla desolata famiglia. — Anche il Popolano si associa al lutto che ha colpito la famiglia Rossi.

Bagnarola.

(L. Zavalloni) — A. S. Agapito (Macerone) giovedì mattina alle 9 il colono **Siroli Giovanni** di anni 44, mentre prestava le sue cure alla stalla, un cavallo lo colpiva con un poderoso calcio alla tempia destra lasciandolo all'istante cadavere.

Il disgraziato ha lasciato la moglie e tre figli. Era iscritto al Circolo repubblicano Antonio Fratti di Bagnarola, il quale ha tributato al compagno di fede solenne onoranze.

COSE DI PARTITO

Adunanza dei Rappresentanti.

Giovedì 6 corr. ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti che riuscì numerosa.

L'avv. **Cino Macrelli** fece un'ampia relazione delle risultanze del Congresso Nazionale di Ancona, esponendo l'opera dei rappresentanti cesenati svolta in quel congresso in sostegno dei deliberati del Congresso Regionale di Forlì.

Pacini a complemento di quanto disse l'avv. Macrelli spiegò come fu indotto a ritirare il suo ordine del giorno dopo che quasi tutti coloro che avevano dichiarato di sostenerlo si erano schierati in favore dell'altro di concentrazione.

Ne seguì una discussione lunga e laboriosa alla quale parteciparono: il Rag. **Salvatori, Molinari, Fellini, Schinetti, il M. Godoli, l'avv. E. Franchini, l'avv. Macrelli** dichiarando di approvare l'operato dei rappresentanti cesenati al Congresso per non aver voluto provocare la disgregazione del partito, e i fratelli **Schiavoni, Rocchi e Bocchini** i quali avrebbero voluto sostenere in quel Congresso fine alle ultime conseguenze la incompatibilità della maggioranza del Gruppo parlamentare a rimanere ancora nel partito.

La continuazione della discussione stante l'ora tarda venne rimandata ad una prossima adunanza.

Parteciparono alla riunione i rappresentanti dei seguenti circoli:

Acquarola, Borello, Bulgarnò, Calabrina, Callisese, Case Frini, Case Missiroli, Chiaviche, Celinocordia, U. R. P. Turchi Cesena, Subb. Comandini, A. Saffi Porta Saffi, Subb. Cayour, Subb. Valzania, XIII Febbraio Porta Saffi, Diegato, Lugarara, Macerone, Montaleto, Martorano, Montecorruzo, P. T. Pievesestina, Ponte Abadessa, Ponte Pietra, Ruffio S. Tomaso, S. Cristoforo, S. Egidio, S. Giorgio, Settecrocari, Rio dell'Eremo, Tesselio, Villa Trebbio, Callisese e Saiano.

Circolo Unione Repubb. P. TURCHI

Questa sera alle ore 20,30 nella sede sociale avrà luogo l'adunanza ordinaria dei soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazione del Congresso Nazion. di Ancona;
- 2) Espulsione soci morosi;
- 3) Ammissione nuovi soci;
- 4) Varie.

Data l'importanza eccezionale degli oggetti da discutersi contiamo nell'intervento di tutti i soci.

Cronaca cittadina

Una medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura alla Congregazione di Carità.

Con R. D. 30 giugno 1907 il Ministero di Agricoltura I. e C. bandiva un concorso a premi per impianto di poderi modello fra gli agricoltori delle Province della Toscana — escluse Siena e Grosseto — dell'Umbria, delle Marche e della Romagna, al fine di promuovere opere di bonificamento agrario, colonizzazione dei terreni incolti, governo agrario delle acque, introduzione ed impiego delle macchine ed attrezzi agrari perfezionati, governo del letame, impiego dei concimi chimici, miglioramento dei semi, delle piante, del bestiame, ecc.

Programma largo e completo di bonificamento forziario e culturale.

A questo concorso parteciparono 59 concorrenti, distribuiti in 10 Province delle suddette Regioni.

La Romagna era rappresentata dalla sola Congregazione di Carità di Cesena.

In seguito a tale concorso l'On. **Commissione Giudicatrice Ministeriale**, presieduta dall'On. Direttore Generale dell'Agricoltura, nella sua Relazione definitiva pone in rilievo l'opera costante e proficua spiegata dalla nostra Congregazione per il progresso dell'agricoltura e propone una speciale distinzione per l'Amministrazione.

Il R. Ministero di Agricoltura, in seguito a questa proposta, ha conferito alla Congregazione di Carità la Medaglia d'oro al merito agrario.

La Cattedra ambulante di Agricoltura mentre porge all'Illmo Sig. Presidente avv. Enrico Franchini, e all'on. Amministrazione tutta della Congregazione di Carità le sue più vive e sentite congratulazioni per l'alta e meritata distinzione conseguita, si fa dovere portare a conoscenza del pubblico la

lieta notizia, perchè serva di legittimo compiacimento anche per gli agricoltori tutti del Cesenate, che onorano la Romagna, e perchè valga come stimolo, come incitamento a perseverare nella buona via per la quale ci siamo incamminati.

E poichè il Ministero di agricoltura I. e C. si degnò richiedere in precedenza al sottoscritto, nominato per l'occasione suo Delegato, una relazione sommaria dei poderi modello da visitare, senza enumerare qui le benemerite della stessa Opera Pia nel campo del progresso agrario, amiamo riportare qui l'augurio da noi fatto in seguito ai sopralluoghi compiuti, che cioè: « Molti esempi di questo genere occorrerebbero all'Italia, per rendere meravigliosamente fiorenti le campagne, progredita l'agricoltura, prospera l'economia nazionale, maggiore il benessere e con esso la tranquillità sociale e grande veramente la Patria! »

G. MAZZEI

Consiglio Comunale. — L'adunanza consigliere indetta per Venerdì 7 corrente è rinviata a Martedì 11 della settimana ventura alle ore 16.

Polemiche meschine. — Il **Cittadino** che ha l'ordine tassativo di censurare tutti gli atti dell'Amministrazione comunale, si fa scrivere una lunga lettera sull'acquisto fatto del podere Ronchi a Borello, piena di inesattezze, di sottintesi e di spiritose invenzioni.

Il municipio aveva in affitto un'area di due tornature per uso di mercato a condizioni *onerosissime* perchè, mentre il proprietario ricavava la intera rendita del terreno, il comune pagava una corrisposta di L. 150 annue. Il proprietario ricavava la intera rendita perchè i mercati e le fiere cominciano alla fine di Giugno, dopo che è stato raccolto il grano.

Il podere Ronchi misura attualmente, dopo le erosioni del fiume, la superficie di 13 tornature, secondo quanto è risultato da una verifica fatta dall'ufficio tecnico, e che si trova in atti, e costa L. 7,500. Il municipio non ha fatto quindi un cattivo affare coll'acquisto. Se ora volesse rivenderlo, lo farebbe con guadagno.

La giunta ha approfittato dell'occasione che le si offriva di fare l'acquisto, ed ha stipulato un compromesso, prima che altri ci mettesse lo zampino. Vi è riservata nel compromesso l'approvazione del consiglio e dell'autorità tutoria e non ha compiuto nessun atto meno che legittimo.

L'intero podere sarà fruttifero per il Comune, compresa l'area che verrà occupata col mercato, come dichiarava il Sindaco, perchè, come si è detto, i mercati e le fiere si iniziano dopo che è tagliato il grano. Il comune risparmierà poi le L. 150, che prende ora annualmente per l'area del mercato attuale.

Il podere ha una bella fronte sulla strada provinciale, ha una fronte sopra altra strada secondaria e si potrà su quelle fronti fabbricare l'edificio scolastico, la pesa pubblica ed il macello, quando l'amministrazione crederà di provvedere a questi servizi pubblici pure necessari.

L'area che verrà occupata per detti edifici certo non sarà più fruttifera come osserva la lettera; ma si eviterà al comune di cadere sotto le grinfie degli speculatori per l'acquisto dei terreni che sarebbero necessari per detti servizi. E non vorremmo che l'articolo del **Cittadino** fosse appunto ispirato da chi si vede sfuggire un affare coll'acquisto fatto dal comune.

La lettera ripete la solita insulsa accusa che l'amministrazione non permette agli estranei di esaminare gli atti del comune, ma l'insinuazione è così ridicola e sfatata che non vale la pena di occuparsene.

Ipocondria e malafede. — Ci eravamo proposti di non curare più gli attacchi malevoli dell'organetto agrario, per evidenti ragioni di correttezza politica e di dignità personale. Ma oggi facciamo uno strappo alle nostre idee e ai nostri propositi, non già per ribattere le solite volgaruciole insinuazioni ed offese, ma per rilevare l'opera ipocondrica e gesuitica dei clero-moderati di Cesena.

In uno degli ultimi numeri del **Cittadino**, con fine intenzione, hanno riprodotto una corrispondenza inviata da Rimini al **Resto del Carlino**, relativa alla questione dell'acquedotto. Come tutti sanno pare che contro i Municipi di Cesena e di Ravenna si voglia tentare una causa, per impedire la costruzione della colossale opera idraulica, adducendo come motivo giuridico la demanialità dell'acqua.

Si comprende subito che la corrispondenza era costituita da un complesso di frasi tendenziose e insinuanti contro la nostra Amministrazione ed i signori agrari di Cesena, mal celando il senso di intima soddisfazione che li pervade, hanno riportato quel brano di prosa, senza però avere il coraggio di scrivere direttamente un articolo per dimostrarli contrari all'acquedotto.

Così va bene: — sempre avanti, o buoni amici della città nostra; avanti pure coi soliti metodi e con le solite pature.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

Sempre bene a Rimini dal 1909

L'opinione formatasi qui da molto tempo sulle Pillole Foster per i Reni non è cambiata. La testimonianza qui appresso è più che mai preziosa per dare coraggio e speranza a molti di coloro che soffrono come sofferse il Sig. Ruggiero Rossi, Corso d'Augusto, 33, Rimini. Egli ci comunicava tempo addietro:

« Da molti anni ero sofferente di dolori ai reni che mi davano degli acuti dolori al basso ventre; anche le urine erano dense, melmose e mi bruciavano molto all'emissione. I medici mi hanno ordinato molte cure, alle quali mi sono sempre sottoposto, ma senza mai ottenere nessun giovamento.

« Solo le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Cesena) mi hanno arrecato un reale miglioramento quantunque ne abbia prese in piccola dose. Adesso sto continuando la cura, ma i sintomi di miglioramento che ho già provato sono straordinari e sono la garanzia che questo rimedio è veramente eccellente sotto ogni rapporto ed ha un'azione diretta sui reni. (Firmato) Ruggiero Rossi ».

Paù di due anni dopo il Signor Rossi ci scrive: « Nuovamente vi dichiaro di aver ottenuto uno splendido risultato con l'uso della vostra Specialità. La mia salute è ottima sotto ogni rapporto ».

Si acquistano presso tutte le farmacie esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifutate ogni imitazione. 11.

I Fratelli Zavaglia con Bar in Piazza Vittorio Emanuele, per appagare il desiderio della loro numerosa clientela, hanno acquistato una Macchina per caffè "LIBIA", della Spett. Ditta G. RADAELLI di Milano, ultimo ritrovato della meccanica moderna.

Si usano e verranno onorati da sempre crescente clientela, la quale sarà servita colla massima cura.

La Tombola Nazionale di L. 350,000

che verrà estratta in Roma il giorno 27 Giugno 1912 a beneficio degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri è la prima che si presenti al pubblico col premio della Cinquina.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon Italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di Una lira non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita.

L'importo della somma di L. 350,000 è diviso: Cinquina L. 15,000; Prima tombola L. 150,000; che si può guadagnare con la mite spesa di Una lira, ed altri per L. 75,000; Lire 40,000; 20,000; 15,000; 10,000; 5,000; ed ancora L. 20,000, come premio di consolazione.

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R. Ginnasio, Luceo - R. Istituto tecnico (sezioni Fisico-matematica, Agrimensura, Bagioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Rette miti - spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore Prof. EMILIO DE LUCIO.

AMARO

della Ditta **STEFANI ANTONIO** Cesena. Insuperabile aperitivo rinfrescante di sapore gradevole.

Indicibilissimo per la stagione estiva.

Grande assortimento di Liquori, Sciroppi, Bibite al Seltz, Birra, Dolci ecc. Caffè BARRIERA CAVOUR-Cesena

GABINETTO DENTISTICO
LUIGI GALLI
Chirurgo - Dentista - Meccanico
Diplomato con medaglia d'oro all'Esposit. di Parigi
Cesena - Corso Garibaldi, 54 - Cesena

Estrazioni con perfetta anestesia
Denti - Dentiere artificiali - Lavori in oro

Riceve il Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 15,30.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Presentate dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura
 nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevrosastenia, palpitazione di cuore, insomnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, vomiti cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'istralgia, ecc.
 LE POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia.
S'invia gratis e richiesta l'opuscolo dei guariti.
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

Laboratorio Chimico Farmaceutico
"GUERRINI,"
 Borgo Cavour, N. 6 - fuori Porta Cervese

50 per 100 di risparmio.
 Medicinali ♦ Specialità Farmaceutiche per Medicina e Veterinaria ♦ Liquori igienici ♦ Acque Minerali ♦ Apparecchi Chirurgici ♦ Medicazione Antisettica ♦ Oggetti di Gomma.
50 per 100 di risparmio.

CHI

vuole rapidamente Vendere, Comprare, Affittare ricorra alla pubblicità.

Per giornali *Popolano e Cittadino*, appaltati dalla Ditta LA CROCETTA di Bologna, il rappresentante locale è il Signor Nullo Garaffoni - Corso Mazzini, 9, Cesena.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate
FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno Serramenti. Infissi.
 Deposito mobili in legno e ferro.
Prezzi convenienti.

I NEGOZIANTI
 intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
 € 5
 2.50
 in tutto 1.50
 LE FARMACIE

BLENNORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevristenia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.
 Prezzo del Flacone **L. 2,75** — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue **L. 5** franco di porto.
 Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.
 Consulto e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.
 Guarite solo colla celebri polveri a base di Glicerosolfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**
L. 11 cura completa di due mesi

UNICO DEI PREPARATI

UNICO DEI PREPARATI

Donne italiane favorite
 Usate
L'INDUSTRIA ITALIANA

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI
 (MARCA GALLO)

— Sempre insuperabile —
 rende la pelle bianca morbida.
 Sempre il migliore del mondo.
 Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI
 per scarpe e pelli
 Reso insuperabile dal 1. Gennaio. Unite all'Amido Glutine mantengono veramente morbide le pelli.
 Non contiene acidi non s'infiamma.



Insomma, soltanto la farina lattea Nestlé' il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.

dal 1° Giugno l'Ufficio di Pubblicità **LA CROCETTA** di Bologna ha assunto in appalto anche i seguenti giornali:
 Ostimo: *Sentinella - Teramo: Araldo - S. Benedetto T.: Operario*
 Macerata: *Unione e Cittadino - Fermo: Vos*
 Prevedivi gratis, per oltre 500 giornali — Tariffe minime.

"EXCELSIOR"

SORPRENDENTE

macchina elettrica per **CAFFÈ - ESPRESSO**
 Funziona al **Caffè Nazionale**.

12

fotografie al platino della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartolina L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartolina tipo inglese o su cartolina L. 1,20. **Formato Floreale** elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 4 copie L. 0,60 per 8 copie L. 1 e per 12 copie L. 1,50.

INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO
 Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografo anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su pannello per Cimiero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Bouteques, distintivi per Società.
 N. B. Chi darà una commissione che superi le L. 10 avrà uno sconto del 10 per cento; dalle L. 31 alle 60 avrà uno sconto del 15 per cento; dalle L. 61 in su avrà uno sconto del 20 per cento. Chi desidera il catalogo non a che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

I Comunicati, Ritraggiamenti, Diffide, Verbali, Necrologie si ricevono in Cesena dall'incaricato Sig. N. Garaffoni, 9, Corso Mazzini a cent. 10 la parola. Pagamento anticipato.

OROLOGIO (Romagna) Villa Magnani attigua Stabilimento Idroterapie, appartamenti, camere ammobigliate, pensione.
MODICISSIME PRETENSE
 Palmieri, Zibbonsarie, 3, Bologna

GHIACCIO

ARTIFICIALE

Manuale pratico sulla produzione del Ghiaccio artificiale tanto in grandi che in piccole quantità, tanto per uso di famiglia, tanto con macchina, che senza.

Un volume di pag. 250 con 14 illustrazioni L. 2,50 franco di porto. Dirigere Carlolina vaglia alla Ditta La Crocetta - Bologna.